

DIARIO DELLA VIA CLAUDIA AUGUSTA - CICLABILE DA FARE IN 13 TAPPE

1° GIORNO

Donauwörth, Germany - Augsburg, Germany - 54 km

La bellissima Donauwörth, come si evince dal nome, è sita sulle rive del Danubio, nel punto in cui in esso confluisce il fiume Wörnitz. Originariamente era una piccola comunità di pescatori insediata su un'isola di questo fiume e per secoli qui si incrociavano le rotte commerciali tra Roma e il nord Europa utilizzando il tratto navigabile del Danubio. La Via Claudia Augusta parte proprio da qui, da questa area pianeggiante, proseguendo verso sud. Davanti al cartello che segna l'inizio della Via ciclabile, ci siamo tutti: Bettina, Elena, Eugen, Ludwika, Marcello e Simone. Foto pronti e via. La ciclabile dolcemente esce da Donauwörth lasciando fioriere e giardinetti curati per immergersi nel verde dei campi coltivati. Si tratta di un territorio pianeggiante dove l'agricoltura la fa da padrona. Il percorso è ben segnalato e raramente ci troviamo a consultare il nostro navigatore GPS. Superiamo piccoli villaggi, ai nostri occhi quasi deserti. Sulle strade, le poche macchine, lasciano spazio ai suoni della natura. Uccellini e qualche cane che abbaia, il suono del vento in faccia.

La cosa che più ci salta all'occhio è la cura del territorio. Ogni giardinetto è preziosamente curato, le fermate degli autobus e i parcheggi dei supermercati sono tirati a lucido. Noi siamo lì in veste di turisti e curiosi e non possiamo far altro che apprezzare.

Nei piccoli centri c'è sempre la chiesa, graziosa e leggiadra, sorveglia le anime dei piccoli cimiteri. Le chiese sono anche i luoghi più certi ove trovare dell'acqua; attenzione però che spesso c'è scritto "Nicht-Trinkwasser", ovvero "Acqua Non Potabile".

Sotto Meitingen, la ciclabile si infila all'ombra di un bosco ed inizia a costeggiare il Fiume Lech, affluente del Danubio. L'acqua ha un bellissimo colore, spesso incorniciata da spiagge di sassi bianchi. Ci capita infatti di vedere qualcuno fermo sotto l'ombrellone o intento a fare il bagno. Decidiamo di segnalare il posto per tutti i ciclisti che abbiano voglia di fare un bagnetto rinfrescante o semplicemente mettere i piedi a bagno.

Il fiume ci accompagna fino dentro ad Augsburg. Gli ultimi chilometri sono all'interno di un enorme parco dedicato alle attività sportive e ci si ritrova in mezzo a persone intente in diverse attività. Noi in bicicletta riceviamo diversi segni di saluto e di ammirazione.

Alla fine della giornata ci tocca anche una leggera salita per raggiungere il centro di Augsburg e poterci così finalmente rilassare.

2° GIORNO

Augsburg, Germany – Landsberg Am Lech, Germany - 48 km

Augusta, in tedesco Augsburg è stata fondata durante il regno dell'Imperatore romano Augusto nel 15 a.C. e dopo Treviri è la più antica città tedesca.

Dopo un'escursione fotografica per il centro della città, scendiamo verso il fiume Lech per riprendere il nostro cammino ciclabile verso sud. Attraversiamo subito il fiume in corrispondenza della chiusa Hochablass e al di là un immenso parco boschivo dentro il quale la ciclabile scorre per chilometri. Iniziamo ad incrociare diversi ciclisti sul nostro cammino, in parte tedeschi intenti in una gita fuori porta ed in parte turisti provenienti da terre lontane. Questi incontri non possono che fare bene alle nostre riprese. Qualcuno si accorge di essere ripreso e ci interroga sul motivo. Fra una chiacchiera e l'altra, parchi, laghetti ed aree attrezzate raggiungiamo la prima pietra miliare della giornata. Il rimando è appunto alle pietre che venivano poste lungo le strade romane per contare le miglia. Qui le ritroviamo in chiave moderna incise di scritte latine ad indicare la storia della Via.

La tappa odierna ci porterà a deviare dal cammino per poter raggiungere e soggiornare presso la splendente Landsberg Am Lech. La città è costruita sul Fiume Lech, come suggerisce il nome stesso e possiamo assicurare che anche solo l'entrata in città da ovest vale la pena di allontanarsi 5 km dal percorso.

Landsberg è un mix di vecchio e nuovo. La città vecchia con i suoi tesori ed edifici storici mantenuti con molta cura in perfette condizioni, contrasta molto bene con gli interessanti edifici moderni, dando alla città un gusto molto particolare.

Ma c'è ancora qualcosa riguardo a Landsberg. Secondo un sondaggio della rivista Stern, Landsberg è una delle due città, in due regioni della Germania, che offre la miglior qualità di vita. Va da sé che una città in cui si vive così bene è sicuramente adatta ad ospitare i ciclisti della Via Claudia Augusta.

Questa sera abbiamo deciso di concederci una tipica cena bavarese in uno dei migliori ristoranti della città. La birra e le pietanze ci vengono servite da un cameriere vestito con costumi bavaresi e tutto questo contribuisce a regalarci momenti magici.

3° GIORNO

Landsberg Am Lech, Germany – Füssen, Germany **80 km**

La nostra fortuna legata alle condizioni atmosferiche, oggi, sembra averci abbandonati. Certo, è vero che le giornate calde, senza sole, sono le migliori per andare in bici, ma non il meglio per fare fotografie e filmati. All'improvviso siamo stati circondati da nuvole nere e non è servito a molto accelerare l'andatura di marcia. Füssen ci ha accolto con una pioggia torrenziale. Il mezzo di supporto in giornate come queste è fondamentale. A parte la pioggia, la tappa odierna, dal punto di vista morfologico è stata l'ideale. Prettamente pianeggiante e qualche leggera collina alla fine. Lungo la strada anche diversi spunti storici, quali un'antico pezzo di strada romana, le fondamenta di una casa romana e ancora qualche pietra miliare.

Füssen con i suoi dintorni è assolutamente qualcosa da non perdere. La dice tutta il fatto che sia chiamata "l'anima romantica della Bavaria". Inoltre grazie alle sue 65, perfettamente segnalate, piste ciclabili, può essere semplicemente chiamata un "paradiso per i ciclisti". E poi l'incantevole posizione ai confini delle Alpi, incorniciata da imponenti picchi di alta montagna e un lago pittoresco. Ad un'altitudine di 800 - 1200 metri sul livello del mare (la più alta città bavarese), è il punto di partenza ideale per visitare i castelli reali di Neuschwanstein e Hohenschwangau.

4° GIORNO

Füssen, Germany - Ehrwald, Austria **36 km**

45 km di ciclabile veramente molto piacevoli; fresco ma senza pioggia, passando sotto le Rovine del Castello di Ehrenberg ed entrando all'ombra del bosco sulla bellissima ciclabile. Da sottolineare nella tappa odierna c'è anche l'Eremo Katzenberg che era un punto di passaggio obbligato per tutti i viaggiatori nel Medioevo. L'attuale complesso dell'Eremo comprende anche una locanda lungo la strada vecchia, una cappella e una caserma.

Strada facendo siamo arrivati in Tirolo. Ehrwald è la tipica località di montagna e presenta una vasta serie di offerte turistiche. Sentieri per famiglie lungo rigogliosi prati di montagna, pareti rocciose e scoscese per alpinisti esperti, percorsi mountain bike e torrenti dove fare rafting. Ma questo non è tutto. Si può anche raggiungere facilmente la cima Zugspitze, dalla quale ammirare l'incantevole panorama alpino, salendo sulla funivia. Queste attività all'aria aperta non sono le sole cose interessanti che si possono fare a Ehrwald. Le tradizioni popolari in questo paese si sono ben preservate ed è possibile immergersi nelle antiche usanze locali quali il Sonnwend-Feuer (fuoco di solstizio). Per noi ciclisti questa tappa è stata ancora più particolare perché in questo piccolo paese abbiamo trovato un gioiello, un hotel creato specialmente per i ciclisti, fantastico.

5° GIORNO

Ehrwald, Austria – Landeck, Austria **55 km**

Un giorno in Austria. Non piove, ma non c'è neanche il sole. Siamo un po' preoccupati per la resa fotografica e video; il sole sicuramente renderebbe il tutto più invitante. La speranza è che su al passo ci sia una buona visuale. Oggi è il giorno del Fernpass, un passaggio stupendo fra due laghi. La strada inizia a salire come la montagna impone e sappiamo che la tappa sarà impegnativa. Ne vale sicuramente la pena, la fatica è nulla a confronto della bellezza di questo passo. Il percorso ciclabile, ghiaiato, è completamente immerso nella natura e anche la discesa presenta qualche punto tecnico e avventuroso. Superiamo il Castello Fernpass, Brauerei Schloss Neu-Starkenberg, costruito nel XIV secolo per proteggere la Via Claudia Augusta ed il Castello Kronburg costruito per le stesse ragioni. Siamo giunti a Landeck abbastanza presto. La famosa Torre del castello di Landeck è visibile anche da lontano ed era solita essere la corte dei Conti del Tirolo. Oggi invece è uno dei luoghi di interesse culturale, sede di concerti ed esposizioni.

A Zams, vicino a Landeck si trova la mistica Gola del Tirolo (Zammer Lochtputz), in cui i giochi di acqua vengono arricchiti da proiezioni multimediali. La leggenda vuole che solo coloro che hanno il coraggio di entrare nella gola, potranno vedere luoghi misteriosi. Quindi attenzione!

6° GIORNO

Landeck, Austria – Resia, Italy

65 km

La nostra prima parte di studio della Via Claudia Augusta finisce oggi a Resia. Prima di abbandonare definitivamente l'Austria ci rimane ancora un po' di salita. Oggi sarà una tappa mozzafiato, non solo a causa della quota ma anche e soprattutto per via dei paesaggi.

Il Passo Resia è da sempre uno dei valichi alpini più importanti, dal Medioevo fino ad oggi. Nonostante si tratti di un passo, questa tappa è accessibile a tutti, dai bambini ai ciclisti un po' meno allenati. Questo grazie alle numerose navette shuttle che riuscendo a trasportare i ciclisti e le loro biciclette, rendono la Via Claudia Augusta accessibile a tutti per tutta la sua interezza.

Per i più appassionati della Via, a Fliess, troviamo l'interessante Museo Archeologico della Via Claudia Augusta; purtroppo però è situato alla fine di una salita impegnativa lunga 2 km. Ad ogni modo ne vale la pena. Per coloro che decidono di non sfruttare la comodità dello shuttle, vale comunque la pena una piccola deviazione in direzione della fermata del bus, per visitare Ried Blick auf Schloss Siegmundsried, prima di superare uno spicchio di Svizzera ed iniziare la salita.

Come il precedente, un altro gioiello aspetta i turisti al di là del Passo e si parla della triste storia del campanile nel lago. Assolutamente da vedere!

Resi è stato il luogo perfetto per la fine della prima fase. Le acque calme del lago, le montagne e la tranquillità sono le cose che meglio descrivono questa località.

7° GIORNO

Resia, Italy – Lagundo, Italy

80 km

La tappa odierna è una delle più belle e rilassanti di tutto il percorso. E' una tappa in discesa in cui il dolce pedalare fa da contorno alla bellezza naturalistica e storica di questi luoghi. Difatti lungo la strada troviamo numerosi cicloturisti che in questa giornata di sole pedalano sulla Via Claudia Augusta. Questo percorso è reso accessibile a tutti grazie ai molteplici servizi navetta con trasporto bici che danno la possibilità di ritornare su al passo in maniera comoda e veloce.

Partiamo dal Lago di Resia e dopo poche centinaia di metri ecco una delle cose più spettacolari dell'intero percorso: il campanile di Curon Vecchia nel lago. Nel 1950, il villaggio di Curon e parte di Resia ha dovuto cedere il passo alla costruzione del bacino. Si presenta oggi come un ricordo della torre dal lago.

Il Lago di Resia meriterebbe un giorno intero dedicato, difatti è possibile fare il giro in bici o a piedi dell'intero lago o praticare diversi sport quali kite surf. Purtroppo non abbiamo molto tempo e dobbiamo iniziare a scendere.

Inizia la nostra discesa su una ciclabile in perfette condizioni e completamente immersa nella natura.

A Burgusio incontriamo il Castello proprio a ridosso della ciclabile e poco più in alto l'Abbazia Benedettina di Marienberg, situata a 1.340 m sul livello del mare è la più alta abbazia benedettina in Europa.

Poi Glorenza, uno dei Borghi più belli d'Italia con le sue mura massicce. Non vogliamo entrare nel dettaglio di questo Borgo per lasciare così un po' di sorpresa. Diciamo solo che almeno una sosta gelato andrebbe fatta. La ciclabile accompagna tutto il Fiume Adige. Un altro gioiellino è Castelbello con il suo castello arroccato.

Siamo nella zona delle mele e qualcuno ha ben pensato di aprire un piccolo chiosco ad offerta libera dove poter bere un bicchiere di succo di mela.

Prima di arrivare a Lagundo la ciclabile ci offre un'ultima grande emozione: una vista panoramica seduti su due sedie giganti e subito dopo una serie di divertentissimi tornanti in discesa da prendere con molta calma.

Attaccata a Lagundo troviamo Foresta, famosa per ospitare lo stabilimento produttivo della birra Forst. Consigliamo una visita alla produzione della birra con una successiva pinta nel suggestivo bar.

8° GIORNO

Lagundo, Italy – Bolzano, Italy

40 km

Lagundo è situato a soli 25 km da Bolzano, quindi è un giorno di facile pedalata per noi. L'emblema di un barile di vino, sovrastato da un tralcio di vite di uva nera, simboleggia la viticoltura praticata nella zona; questo infatti è quello che lentamente vedremo strada facendo.

Questa area è riconoscibile anche per altre cose: legno scuro, grandi finestre, linee chiare, arredi minimalisti, l'uso di materiali naturali di alta qualità provenienti tutti dall'Alto.

Sotto Lagundo troviamo Merano, bellissimo paese con un'ottima struttura termale; assolutamente raccomandata.

Merano però non è adatta ai soli amanti delle SPA. Situata in una conca all'ingresso della Val Venosta e Val Passiria, è circondata da montagne alte fino a 3.335 metri. In passato la città è stata il luogo scelto da diversi fra scienziati, letterati ed artisti (non c'è da meravigliarsi!). Tra questi spiccano Franz Kafka, Ezra Pound e Paul Lazarsfeld, che hanno apprezzato il clima mite di quest'area.

Dopo una lunga visita a Merano è possibile percorrere la breve distanza che rimane fino a Bolzano. Per molti di noi questa città è un luogo perfetto per svariate ragioni: montagne, clima, attività sportive, laghi, vigneti...ma soprattutto è una città molto orientata verso la bicicletta.

9° GIORNO

Bolzano, Italy – Trento, Italy

57 km

Bolzano ancora una volta compare su numerose riviste come la città italiana più attenta alla mobilità ciclabile. Entrando in città ci si accorge subito di come le istituzioni pubbliche siano coinvolte in questo movimento, assolutamente in crescita. Bolzano è attraversata da una fitta rete di piste ciclabili, ed anche qui, un po' come accade in altre grosse città europee, all'avanguardia in questo settore, i ciclisti si incanalano su queste piste e raggiungono facilmente tutte le zone della città. Per noi, partire la mattina, vuole dire assaporare un po' questo fermento. Ci mettiamo in coda, o meglio, in scia, e stando attenti agli incroci esclusivamente ciclabili pian piano abbandoniamo il centro per dirigerci verso sud in direzione di Trento.

Scendendo verso sud incontriamo una serie di aree di ristoro, i famosi Bici Grill, che ci accompagnano lungo tutta la Val d'Adige. Anche qualche chiosco ha ben pensato di piazzarsi lungo la ciclabile e vendere frutta e succhi energetici per i ciclisti.

La ciclabile della Val d'Adige è una delle più belle in Italia. Completamente in piano, segue il Fiume Adige ed è circondata dalle Alpi Retiche meridionali ad ovest, dalle Dolomiti ad est.

Questa Via tocca cluni paesini che hanno fatto la storia della vallata. Il piccolo centro di Egna è un tipico borgo mercantile di fondazione altomedievale. Le torri del castello sulla collina sopra il centro della città di Mezzolombardo, probabilmente del XIII Secolo, hanno servito come guardia alla strada principale. I reperti archeologici indicano che era presente un forte romano nelle vicinanze.

Trento ci accoglie nel tardo pomeriggio e qui in questa provincia troviamo nuovamente la cartellonistica dedicata alla Via Claudia.

10° GIORNO

Trento, Italy – Avio, Italy

51 km

Prima di tutto, Trento segue subito dopo Bolzano per la qualità della vita, tenore di vita, e le opportunità di business e lavoro. La città conserva anche il suo patrimonio architettonico austro-ungarico ed è l'unica città nella zona alpina che mostra il suo antico splendore del Rinascimento. Scendendo sulla ciclabile troviamo il famoso (e il primo) Bici Grill Nomi, ormai meta di tutti gli appassionati per la sosta caffè.

Ci troviamo nella terra delle mele e riusciamo anche a filmare qualche agricoltore intento nella raccolta. Anche le uve qui colorano il territorio e anzi, apprezziamo molto la gentilezza di qualche viticoltore che esaltato dal nostro pedalare ci dona qualche grappolo da degustare. L'uva appena raccolta ha un sapore eccezionale!

La ciclabile, sempre lungo il Fiume Adige, passa appena fuori Rovereto, altra città che merita una sosta. Rovereto infatti ospita il famoso MART, Museo d'Arte Contemporanea.

La sosta era stata prevista a Sabbionara di Avio, famosa per il suo Castello. La fortuna vuole che siamo capitati in occasione dell'annuale festa dell'uva. Questo evento ci ha dato l'occasione di assaporare le delizie locali e poter visitare qualche corte interna, per l'occasione aperta al pubblico.

11° GIORNO

Avio, Italy – Verona, Italy

55 km

Subito dopo Avio incontriamo i lavori in corso che probabilmente, già dal prossimo anno, concluderanno l'intera ciclabile. Al momento la ciclabile riprende poco più sotto e porta fino a Rivoli Veronese. Rivoli si trova a 190 metri sul livello del mare e la ciclabile si arrampica sulla collina con una serie di tornanti molto suggestivi. Questa salita è un po' faticosa, ma i paesaggi che si possono ammirare dall'alto sono assolutamente meritevoli. Inoltre, se può consolare, ogni salita è sempre accompagnata da una discesa. Infatti, da Rivoli c'è la possibilità di scendere verso due distinte direzioni: la prima porta diretti verso il Lago di Garda e la seconda continua sulla nostra Via Claudia Augusta. Dopo aver fatto qualche foto dal punto più panoramico di tutta la collina, eccoci a scendere lungo un'altra serie di tornanti

in direzione di Verona.

Prima di arrivare a Verona, la nuovissima ciclabile costeggia un canale artificiale ed è frequentatissima da molti appassionati della zona. Si attraversa la Piazza centrale di Bussolengo e l'entrata a Verona è da ovest. Subito dopo le mura di fortificazione appare ai nostri occhi la Basilica di San Zeno, uno dei capolavori del romanico in Italia.

12° GIORNO

Verona, Italy – Erbè, Italy 55 km

Verona è una città che ha poco altro da dire, o forse semplicemente le parole non basterebbero per descriverla. Quindi, dopo un rapido passaggio attraverso la città, ci concentriamo sull'uscita più sicura. A Verona, ci sono diverse piste ciclabili, ma haimè non ben collegate fra loro. Ad ogni modo, riusciamo a dirigerci verso ovest in direzione di Villafranca. A Villafranca di Verona segnaliamo, oltre al magnifico Castello e alle numerose Ville visibili anche lungo la ciclabile, il Museo Nicolis, che attraverso centinaia di auto, moto e bici racconta la storia di come il trasporto si è evoluto nel corso degli ultimi due secoli. Non esiste un vero e proprio percorso ciclabile, siamo così obbligati a seguire strade secondarie a bassa percorrenza. Il territorio qui è pianeggiante, ricco di coltivazioni di grano e mais. Qualche volta riusciamo a deviare su stradine di campagna e spesso interi filari di pioppi concedono un po' di ombra alla nostra pedalata.

Proseguendo in direzione di Erbè si entra nella terra del tartufo e del riso; decidiamo infatti di pranzare con un bel piatto di riso alla pilota, specialità locale. Ad Erbè merita una visita la Chiesetta Romanica di Erbedello del IX secolo.

13° GIORNO

Erbè, Italy – Ostiglia, Italy 30 km

Ci troviamo alla fine della Via Claudia Augusta. La nostra ultima tappa si snoda in un territorio molto particolare, ci troviamo nel mezzo della Pianura Padana, forse meno suggestiva dal punto di vista paesaggistico ma ricca di piccoli tesori e spunti storici. Incontriamo subito sul nostro percorso, due ville private ma visitabili su prenotazione: Villa Diavolo e Villa Bra.

Ceson Chiesa di San Pietro in Valle Il Ceson è il nome del Monastero di San Pietro, che si trova nei pressi di San Pietro in Valle, frazione di Gazzo Veronese, sulle rive del Tione.

La chiesa, che faceva parte dei possedimenti della Badia di San Zeno a Verona, ha avuto una relazione con la sorella di Santa Maria Maggiore, che faceva parte dei possedimenti della badia di Santa Maria in Organo di Verona, che è anche il risultato di un'abondament dai Longobardi.

La Via Claudia Augusta verso la fine della tappa entra all'interno dell'Oasi Palude del Busatello. Questa Riserva Naturale è famosa per il bird-watching, tanto che al nostro passaggio abbiamo trovato cartelli che indicavano ai ciclisti di scegliere percorsi alternativi, all'interno dell'Oasi stessa, per non disturbare la riproduzione degli aironi. Purtroppo però abbiamo constatato una certa noncuranza dell'Oasi. L'erba alta ha reso difatti difficoltoso il nostro passaggio. Finalmente intravediamo l'argine del fiume Po. Dopo pochi chilometri sul percorso ciclabile sull'argine si giunge ad Ostiglia e lungo il fiume è possibile ammirare il porticciolo che una volta serviva i Romani. Ostiglia questa domenica pomeriggio è molto tranquilla attornata da un'atmosfera surreale. Subito sotto l'argine è presente anche l'ultimo cartello dedicato alla segnaletica della Via Claudia Augusta.

Cerchiamo di andare a visitare il Museo del Fiume Po, a Revere, dall'altra parte del Fiume, ma purtroppo troviamo l'intero edificio chiuso a seguito dei danni causati dal terremoto nel 2012.